

me un cervelletto artificiale. E solo la realizzazione di un piccolo Frankenstein? O va tutelato, come decidiamo di tutelare i diritti delle diverse categorie che popolano il nostro mondo, per esempio gli animali? Dunque, quali diritti attribuiamo a questi nuovi "oggetti"? È una riflessione complessa che implica una revisione del confine tra soggetto e oggetto e del confine tra reale e virtuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Fabio Cembrani *

Tra i molti problemi del nostro Paese ce n'è uno che merita l'attenzione di tutti: il trend ancora in negativo registrato nell'iscrizione ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie e l'allarme che, da qualche anno, si registra nell'accesso ad alcune specialità mediche. Tra tutte quella dell'emergenza-urgenza se si considera che, nel 2023, sugli 855 posti a contratto stanziati dal Miur ne sono stati assegnati solo 266 (il 31% del totale). Mentre continua ad aumentare la numerosità degli Atenei universitari (in Regione sono state da poco create due Scuole di Medicina, una a Trento e l'altra a Bolzano), la spesa pubblica per il loro funzionamento e i posti messi a bando per tutte le professioni sanitarie, il trend in negativo di chi si iscrive ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie non arretra ma continua ad aumentare soprattutto nelle Regioni del Nord e del Centro Italia come ha amaramente ammesso la Federazione nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (Fnopi). Anche in provincia di Trento dove, recentemente, all'esame di ammissione al Corso di laurea in infermieristica si sono presentati 140 studenti quando i posti disponibili erano 200: un numero davvero insufficiente che non saprà di certo far fronte alla oramai cronica carenza di personale, ai bisogni di una popolazione sempre più anziana ed all'impressionante numero di infermieri (in Trentino oltre 13 mila) che per

■ L'OPINIONE

Professioni medico-sanitarie Una crisi di valori



raggiunti limiti di età lasceranno la professione nei prossimi 10 anni. A fronte di questa situazione ciò che dobbiamo chiederci è il motivo di questa disaffezione. Difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro? Certamente no se è vero che più dell'80% degli infermieri trova occupazione entro 12 mesi dalla laurea breve. Problemi salariali? Certo, il problema esiste ma non si può pensare che sia

questa la causa principale della disaffezione che, a conti salariali fatti, vale più per la professione medica che per quella infermieristica come confermano gli oltre mille medici che ogni anno, dopo essersi laureati in Italia, abbandonano il nostro Paese. Scarsa attrattività del sistema pubblico? Molto probabilmente sì, soprattutto perché i ritmi di lavoro che si registrano nei luoghi della cura sono spesso

incompatibili con una vita extralavorativa sana e regolare. La dilagante violenza a danno di chi lavora in questo settore strategico della vita pubblica? Anche questa può essere una ragione del trend negativo dando tuttavia atto che si tratta di un fenomeno trasversale, presente in tutti i Paesi del mondo (soprattutto in quelli a reddito basso), che non si può contenere con la sola esasperazione delle sanzioni previste per chi ne è l'autore. Scarsa propensione vocazionale dei nostri giovani a dedicarsi alla cura degli altri, specie delle persone più fragili e vulnerabili? Lo penso e credo sia questa la principale causa della disaffezione su cui possiamo e dobbiamo intervenire perché i valori non si improvvisano, perché essi vengono da lontano e perché gli stessi richiedono un armonico sviluppo e maturazione. Su questa strada mi sembra si sia voluto coraggiosamente incamminare l'Istituto Sacro Cuore di Trento con la proposta, partita quest'anno e non senza difficoltà, di un Liceo scientifico ad indirizzo sanitario e biomedico che, in linea con la tradizione cristiana, si propone l'ambizioso obiettivo di sviluppare, perfezionare e dar robustezza non solo scientifica ma soprattutto valoriale a chi deciderà di spendere la sua vita professionale in questi delicatissimi settori della vita pubblica. La nostra comunità ne ha estremo ed urgente bisogno ed a questa nuova proposta formativa la nostra comunità deve guardare con interesse e gratitudine.

* Medico legale e professore a contratto Università di Verona